



VOLKSWAGEN: GALLETTI, SE DATI ALTERATI ANCHE IN ITALIA VALUTARE LO STOP DELLE VENDITE E I RITIRI DELLE VETTURE



Lettera ministro ad amministratore delegato in Italia: servono 'elementi oggettivi' su vetture commercializzate nel nostro Paese.

Con una lettera indirizzata all'amministratore delegato e direttore generale di Volkswagen Group Italia Massimo Nordio, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti chiede informazioni sulle vetture vendute nel mercato italiano dalla nota casa automobilistica, dopo le indagini condotte dall'Agenzia federale Usa sulle difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato statunitense e quelli prodotti effettivamente su strada.

"Ho appreso con preoccupazione le risultanze delle indagini - scrive Galletti - e le chiedo di volermi fornire elementi oggettivi che nelle autovetture commercia-

lizzate in Italia non siano stati installati accorgimenti tecnici analoghi volti ad alterare i dati emissivi da test rispetto alla realtà".

Il ministro, che ricorda l'incidenza di questi profili sulla qualità dell'aria e sul clima, fa riferimento nella lettera alla decisione assunta dall'azienda di bloccare le vendite delle auto sul mercato Usa e ritirare di quelle già commercializzate, chiedendo al gruppo, "qualora necessario, di assumere analoghe iniziative già intraprese per il mercato americano anche a tutela dei consumatori italiani che hanno fatto affidamento sul marchio Volkswagen".

IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEI SITI DI MINIERA DISMESSI IN ITALIA, UN'OCCASIONE DI SVILUPPO PER UN TURISMO GEOLOGICO E CULTURALE: LA NECESSITA' DI UNA REGOLAMENTAZIONE NORMATIVA

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
 Aperta Palombi (ISPRA - Servizio Attività Museali)
 aperta.palombi@ispraambiente.it - tel. 0650074780
 Domenico Sanna
 (Reg. Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile)
 domenico.sanna@regione.lombardia.it - tel. 0257657018
 Myriam Di Andrea (ISPRA - Servizio Attività Museali)
 myriam.diandrea@ispraambiente.it - tel. 0650074418

COMITATO ORGANIZZATORE
 Aperta Palombi (ISPRA - Servizio Attività Museali)
 aperta.palombi@ispraambiente.it - tel. 0650074780
 Rosalba Stadi (ISPRA - Servizio Comunicazione, Settore Eventi)
 rosalba.stadi@ispraambiente.it - tel. 0650072379

Comitato Scientifico
 (Reg. Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile)
 Comitato scientifico regione Lombardia S.p.A. - tel. 0257657018

PROGRAMMA
 PADIGLIONE EXPO PARTNER 2
 AUDITORIUM SAMSUNG-TIM
 MILANO
 02.10.2015
 14.30-19.30

Progetto grafico: Silvia Ripponesi - ISPRA. Testi: G. Comandini, Ufficio grafico: F. Pini. Foto: G. Di Stefano

Il prossimo 2 ottobre c/o Expo, ISPRA e Regione Lombardia, con il Patrocinio di AIPAI, organizzano il Workshop: "Il recupero e la valorizzazione dei siti di miniera dismessi in Italia, un'occasione di sviluppo per un turismo geologico e culturale: la necessità di una regolamentazione normativa".

Il patrimonio minerario italiano è bene culturale di interesse storico ed etnoantropologico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio e come tale va tutelato e valorizzato.

Il workshop vuole pertanto offrire un'occasione di confronto sulla valorizzazione e sul recupero a fini culturali dei siti minerari dismessi, riconvertiti come musei e parchi in seguito alla cessazione dell'attività produttiva.

Il Servizio Attività Museali dell'ISPRA ha recepito un'esigenza molto forte da parte dei soggetti che, a vario titolo, operano sui giacimenti minerario-culturali, che è quella di uniformare il quadro normativo di riferimento, al momento molto frammentario.

L'incontro sarà quindi dedicato anche ad analizzare lo stato di fatto in Italia sulla musealizzazione, i punti di criticità e di forza, ed a facilitare lo scambio di informazioni tra le realtà museali minerarie già presenti sul territorio, per favorire la creazione di una rete museale attiva.





Da Roma, città simbolo di questa 23esima edizione, la grande mobilitazione collettiva per riappropriarsi e restituire alla città la sua grande bellezza deturpata da sporcizia e degrado "Puliamo il mondo". 600mila i volontari, di cui circa 300mila studenti, hanno preso parte alla più grande campagna internazionale di volontariato ambientale organizzata in Italia dal 25 al 27 settembre da Legambiente in collaborazione con la Rai.

Nella tre giorni di Puliamo il Mondo, ma anche nei giorni precedenti, cittadini, associazioni, studenti ed aziende, muniti di guanti e ramazza, in oltre 4.000 località dislocate in più di 1.700 comuni hanno liberato strade, piazze, parchi e litorali da ogni genere di rifiuti abbandonati e rottami, restituendo agli spazi urbani e alle aree verdi ordine, decoro e bellezza. Tra i rifiuti raccolti tanti oggetti di plastica, ma anche cartacce, bottiglie, rottami di ogni tipo. Giunta alla 23esima edizione, Puliamo il Mondo è un appello alla socialità, all'attivismo, al senso civico e alla collaborazione, ma anche alla bellezza che deve tornare a essere il tratto distintivo delle città e dei territori.

Cuore pulsante di questa edizione è stata quest'anno Roma, la città delle grandi contraddizioni dove alla straordinaria bellezza si alterna troppo spesso degrado e sporcizia. Per tanti mesi, quest'anno, la Capitale è stata inoltre sotto i riflettori delle cronache nazionali: business dei rifiuti, corruzione e criminalità organizzata hanno scritto una pagina nera nella storia della Capitale. Ma la voglia di riscattarsi da tutto ciò e di riappropriarsi del territorio e della città per valorizzarli, difenderli dagli abusi e dal degrado, è tanta. A dimostrarlo le iniziative organizzate per questo week-end nella Capitale, tra le quali l'evento di punta al parco di Colle Oppio, dove è partita questa mattina la diretta Rai di Ambiente Italia in onda su Rai Tre. Nel parco romano, a due passi del Colosseo, i volontari hanno ripulito l'area e per l'occasione è stato allestito un laboratorio di riuso creativo per bambini.

"Puliamo il Mondo - ha dichiarato Rossella Muroli, direttrice generale di Legambiente - non è solo un momento di aggregazione sociale, ma è soprattutto un modo per fare qualcosa di concreto per l'ambiente, per noi, per i nostri territori e le future generazioni. In questi anni nonostante tra le persone sia cresciuta l'attenzione e la sensibilità sui temi ambientali e siano aumentate le esperienze virtuose in termini di green economy, in molte città si producono ancora troppi rifiuti, il degrado è all'ordine del giorno, senza contare i problemi legati ad esempio alla mobilità. Una partecipazione e una mobilitazione che vogliamo rilanciare anche in vista del grande appuntamento della Cop21 di Parigi sui cambiamenti climatici, per ricordare ai grandi della Terra l'urgenza e l'importanza di arrivare ad accordo internazionale vincolante e ambizioso. Non possiamo permetterci un altro fallimento e altre delusioni come quelle che hanno segnato gli ultimi vertici mondiali sul clima".

La mobilitazione collettiva di Puliamo il Mondo ha unito tutta la Penisola: dalla Valle d'Aosta alla Sicilia passando per Schio, Ferrara e Roviano (RM), dove è stata riqualificata una parte del tracciato della vecchia ferrovia Mandela-Subiaco. A Torino la squadra dei volontari ha ripulito il Parco Dora, l'ultimo grande parco nato in città che per Legambiente merita maggiore attenzione. In Umbria, a Perugia, Narni, Stroncone, Tuoro e Amelia, le scuole hanno strappato all'incuria cortili scolastici e parchi urbani come i Giardini del Frontone a Perugia, le Mura dell'Orno a Stroncone e Campo del Sole a Tuoro. Parlando di mare, ad Imperia, in occasione della partenza di Galletta Verde per la Marine Strategy realizzata con la collaborazione del Parco dell'Arcipelago Toscano e il sostegno del Ministero dell'Ambiente, è stata organizzata una speciale esercitazione anti-inquinamento marino grazie a una nave della flotta Castalia.

Cospicua la partecipazione delle aziende, a conferma di un trend iniziato lo scorso anno e indice di una sensibilità crescente delle imprese verso le tematiche legate alla tutela dell'ambiente. Consolidata la collaborazione con la Rai e con le imprese federate a Utilitalia e Fise-Assoambiente, nonché con le aziende e i consorzi come Ecodom, che ha donato materiali agli alunni e studenti di tutta Italia, Ecotyre e Hankook, che si sono fatte carico del ritiro gratuito dei pneumatici fuori uso laddove vi sono state raccolte straordinarie. Anche quest'anno si è rinnovato l'impegno e la partecipazione di Snam, che ha donato a 4000 volontari in 77 località nazionali il kit di pulizia, insieme a nuove aziende che nel loro piccolo si sono fatte carico di acquistare e donare pacchi per le scuole.

VIENNA: FIRMATO LO SCORSO 17 SETTEMBRE IL RINNOVO QUINQUENNALE DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE TRA L'ISPRA E LA US.NRC IN MATERIA DI SICUREZZA NUCLEARE



In occasione della 59° Conferenza Generale AIEA, si è tenuta, presso la sede delle Nazioni Unite a Vienna, la cerimonia di firma del rinnovo quinquennale dell'Accordo generale di cooperazione tra l'ISPRA e la US.NRC in materia di sicurezza nucleare. L'Accordo riveste una particolare importanza per le due Autorità di sicurezza nucleare in quanto ha visto nel tempo il proficuo scambio scientifico delle migliori pratiche di sicurezza a protezione della popolazione e dell'ambiente.

La cerimonia ha rivestito poi un particolare significato tenuto conto che l'Accordo celebra quest'anno il 40° anniversario, essendo stato firmato per la prima volta nel 1975, data alla quale le funzioni nucleari del nostro Istituto erano svolte dal CNEN. La

cerimonia di firma si è tenuta presso la sala del Presidente della Conferenza, tenuta quest'anno dall'Ambasciatore Filippo Formica, il quale ha accolto gli ospiti porgendo un saluto di benvenuto e ricordando l'importanza che da parte italiana si ascrive alle collaborazioni scientifiche con gli Stati Uniti.

Dopo un breve scambio di informazioni sulle principali rispettive attività in corso, l'Accordo è stato firmato per l'ISPRA dal Direttore Generale dell'Istituto Dott. Stefano Laporta e per la US.NRC dal Chairman Dott. Stephen Burns. Per le due Autorità di sicurezza nucleare, al seguito dei rispettivi Direttori erano presenti: per ISPRA l'ing. Roberto Ranieri, Responsabile per le Relazioni Internazionali e la cooperazione per la sicurezza nucleare, e l'ing. Giuseppe Sedda, Responsabile per le salvaguardie e la protezione fisica, mentre per la US.NRC hanno partecipato Mr. Nader Mamish, Responsabile per i programmi internazionali e Mr. Mark Satorius, Direttore esecutivo per le operazioni.

La cooperazione con la US.NRC ha rivestito e riveste una particolare importanza per l'ISPRA quale Autorità di sicurezza nucleare e per le Istituzioni nazionali operanti nel campo della ricerca nucleare. Al riguardo, si ricorda come tale cooperazione abbia fornito nel tempo un rilevante contributo allo sviluppo di un solido quadro legislativo e regolatorio nazionale in materia di sicurezza nucleare, così come attraverso l'Accordo attuativo sulla ricerca scientifica, collegato all'Accordo generale, si sia reso possibile un proficuo coinvolgimento degli Enti pubblici di ricerca e delle Università attivi nel campo della sicurezza nucleare.

La cerimonia, svoltasi in assoluta cordialità, si è conclusa con l'auspicio di un ulteriore sviluppo delle occasioni di scambio.



ARPAM

AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE

www.arpa.marche.it

DIREZIONE GENERALE

Via Caduti del Lavoro n.40
60131 Ancona
tel. 39 071 2132720
fax 39 071 2132740
arpam.direzionegenerale@ambiente.marche.it



Dipartimento Provinciale di **ANCONA**

Dipartimento Provinciale di **ASCOLI PICENO**

Dipartimento Provinciale di **FERMO**

Dipartimento Provinciale di **MACERATA**

Dipartimento Provinciale di **PESARO**

INVENTARIO NAZIONALE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA 1990-2013



Italian Emission
Inventory 1990 - 2013

Informative Inventory Report, 2015



Nel documento si descrive la comunicazione annuale dell'inventario nazionale delle emissioni delle sostanze transfrontaliere in accordo a quanto previsto nell'ambito della Convenzione sull'Inquinamento Transfrontaliero a Lungo Raggio (CRLTAP/UNECE) e dei relativi Protocolli di riduzione delle emissioni di tali sostanze.

La documentazione prevede una spiegazione degli andamenti della serie storica delle emissioni dal 1990 al 2013, una descrizione dell'analisi delle sorgenti chiave e dell'incertezza ad esse associata, le referenze delle metodologie di stima così come le fonti dei dati di base e dei fattori di emissione utilizzati per le stime, una descrizione del sistema di Quality Assurance/ Quality Control e le attività di verifica effettuate sui dati.

Scopo del rapporto è agevolare la comprensione delle procedure di calcolo delle emissioni, fornendo un confronto tra i contributi relativi delle diverse fonti di emissione facilitando l'identificazione di politiche di riduzione. In sintesi, nel periodo 1990-2013, le emissioni mostrano un trend di decrescita per la maggior parte degli inquinanti descritti.

Le riduzioni sono particolarmente rilevanti per gli inquinanti principali (SO_x -96%; NO_x -58%; CO -63%; NMVOC -53%), così come per il piombo (-94%) e le diossine (-41%).





Il 2015 sarà, quasi certamente, al 97%, l'anno più caldo mai registrato da 136 anni. Lo scorso agosto è stato il più caldo di sempre da quando abbiamo disponibilità dei dati e lo stesso record è stato messo a segno nei primi otto mesi di quest'anno. A dirlo è l'agenzia federale Usa per la meteorologia (Noaa).

Ad agosto i termometri mondiali hanno registrato 0,88 gradi centigradi in più della media del XX secolo. Fino ad oggi 6 mesi su 8, nel 2015, sono stati da record, con la sola eccezione di gennaio e aprile. Sulla terraferma le temperature sono state mediamente più elevate di 1,14 gradi, con l'ondata di calore ha interessato un'ampia fetta dell'America del Sud e parti di Europa, Africa, Medio Oriente e Asia. Le temperature

superficiali degli oceani hanno fatto registrare +0,78 gradi.

Guardando all'estate, la colonnina di mercurio tra giugno e agosto ha riportato 0,85 gradi in più nel globo terracqueo. Nel periodo gennaio-agosto, invece, l'aumento rispetto alla media del secolo scorso è stato di +0,84 gradi. Tra i dieci più grandi discostamenti mensili del termometro dalla media, negli ultimi 1628 mesi dal 1880 ad oggi, cinque si sono registrati nel 2015, prosegue il Noaa. Al primo posto ci sono il febbraio e il marzo scorsi, con +0,89 gradi, mentre l'agosto appena passato è al terzo posto a pari merito con il gennaio 2007.

Ue, accordo globale includa taglio 50% CO2 per 2050; quasi zero emissioni 2100 L'Unione europea andrà alla conferenza



Onu sul clima di Parigi per incassare un accordo globale che preveda il picco massimo delle emissioni per il 2020 "al più tardi", un taglio del 50% entro il 2050 rispetto al 1990 e quasi zero emissioni entro il 2100. Questo il piano di battaglia messo a punto dai ministri dell'ambiente dei 28 oggi a Bruxelles. L'Ue a Parigi si batterà anche per "un meccanismo dinamico di revisione" ogni cinque anni. "Per la prima volta l'Ue traduce l'obiettivo di rimanere entro la soglia dei due gradi di riscaldamento globale a investitori e imprese" ha detto il ministro dell'ambiente lussemburghese, Carole

Die-schbourg, per la presidenza di turno dell'Ue.

"L'Ue non firmerà un accordo qualsiasi" ha sottolineato il commissario europeo al clima, Miguel Arias Canete, che ha ricordato come al momento attuale "sappiamo già che gli attuali contributi (di riduzione delle emissioni, ndr) non saranno sufficienti: per questo faremo il punto della situazione ad una conferenza ad hoc a Rabat, in Marocco, ad ottobre". Per ora "abbiamo gli impegni di 62 Paesi, che coprono quasi il 70% delle emissioni globali" ha detto Canete.

L'Ue a Parigi si batterà quindi per "un meccanismo dinamico di revisione" ogni cinque anni, in cui ciascun Paese renderà conto di quanto raggiunto, non potrà diminuire gli impegni presi, ma in caso sottometterne di nuovi. "Senza questo meccanismo il sistema non sarà credibile" ha aggiunto il commissario europeo al clima. Quanto ai finanziamenti per le attività di mitigazione e adattamento "l'Europa è pronta a fare la sua parte e saremo in grado di dare una prima indicazione a novembre" ha concluso Canete.

Wwf, 2015 sia anno più caldo anche per agire "I dati del Noaa preannunciano che il 2015 sarà l'anno più caldo, speriamo anche per agire". Il Wwf commenta così, con un occhio alla conferenza Onu sul clima in programma a Parigi a fine anno, i dati diffusi dall'Agenzia Usa per l'atmosfera e gli oceani (Noaa), secondo cui c'è il 97% di probabilità che l'anno in corso sia il più caldo mai registrato dal 1880 ad oggi. "Il 2015 rappresenta uno 'spartiacque' nella storia del clima non solo per i dati record di febbre del pianeta, ma anche per l'opportunità che abbiamo di concordare un nuovo accordo sul clima il prossimo dicembre", dichiara il Wwf. "Questa lunga sequenza di record di temperatura deve essere un monito per i leader di tutto il mondo affinché abbiano il coraggio di 'cambiare il cambiamento climatico'. Se non taglieremo drasticamente i gas serra - avverte l'associazione ambientalista - dovremo fare i conti con un clima imprevedibile, irriconoscibile e devastante per i sistemi naturali e tutta l'umanità".

Greenpeace, rapido stop carbone; verso 100% rinnovabili "Un rapido abbandono dell'uso del carbone e lo sviluppo di un sistema energetico europeo che, al 2050, punti su energia al 100% rinnovabile per tutti, con il fondamentale contributo dell'efficienza energetica". Questa la richiesta di Greenpeace lanciata dalla manifestazione in occasione della riunione dei ministri dell'Ambiente Ue a Bruxelles, in cui si è discusso della posizione da tenere alla Conferenza Onu sul clima in programma a Parigi a dicembre. "L'Unione europea - aggiunge l'associazione - punta ad un taglio delle emissioni al 2030 di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990". "La posizione dell'Ue è ancora ben lontana da quanto serve per riuscire ad ottenere un efficace accordo globale, l'Europa può e deve fare di più per velocizzare la transizione energetica verso un sistema che si basi completamente sulle rinnovabili, impegnandosi al contempo ad abbandonare definitivamente l'utilizzo di combustibili fossili. A Parigi ci sarà bisogno di un fronte unito che supporti l'uscita dall'era fossile a livello globale entro il 2050".